



agenzia stampa agroalimentare

SOMMARIO

Anno 12 - n° 37 16 settembre
2013

1.1 EDITORIALE

Tra crisi e spinte indipendentiste

2.1 BIOLOGICO

SANA: "Bravo Bio", menzioni speciali per due "emiliani"

2.2 BIOLOGICO

SANA chiude con +20% di visitatori

3.1 LATTIERO CASEARIO

Leggera ripresa per Grana Padano e Parmigiano nelle stagionature intermedie

3.2 COOPERAZIONE

Agrinsieme nata per dare risposte a problemi comuni

4.1 HORECA

Bevande alcoliche, il rischio di consumi illegali

5.1 CARNE

La "Buona Carne"

6.1 UE - LATTE

Dopo la fine delle quote latte

6.2 EMERGENZA AVIARIA

AVIARIA: un mese ancora e l'emergenza dovrebbe cessare

6.3 EVENTI: SANA

Biologico in Salute

7.1 SALUTE

Aviaria, terzo contagio umano

Editoriale

Tra crisi e spinte indipendentiste

di Lamberto Colla ---

11 settembre, una catena umana di 400 chilometri per chiedere l'indipendenza della Catalogna.

Parma, 15 settembre 2013 -

Il fatto di cronaca dal prendo spunto è la DIADA, la festività spagnola o meglio Catalana che la regione è tornata a celebrare nel 1980, dopo la caduta del Generale Franco. L'11 settembre 1714 è stato l'ultimo giorno d'indipendenza catalana dopo 14 mesi d'assedio di Barcellona per opera delle truppe Borboniche. Perciò, ogni 11 di settembre si organizzano concerti, diverse manifestazioni con grandi striscioni, vengono portate corone di fiori ai monumenti storici e la gente intona l'inno della Catalogna, fra tante altre attività che celebrano l'identità nazionale.

Dalla identità nazionale alla spinta separatista il volo non è proprio breve. Fatto sta che, in questa prolungata crisi economica, le spinte indipendentiste europee si allargano a macchia d'olio.

- Catalogna e Scozia sempre più vicine al referendum e poi a chi tocca? -

Il modello europeo degli Stati nazionali con la crisi dell'euro, sta mostrando le sue crepe. Da una parte gli interessi nazionali rallentano l'architettura europea e dall'altra le richieste indipendentiste regionali ne destabilizzano la leadership.

Già lo scorso anno il Belgio diede un forte segnale di quanto l'etnia abbia il suo peso nel comune senso dello stato e della appartenenza ad esso. La netta vittoria nelle Fiandre dell'N-va alle amministrative belghe - nello scorso ottobre - (in particolare il successo ad Anversa, dove sarà sindaco il leader Bart De Wever) riporta il clima all'agenda politica la richiesta di più autonomia per la ricca regione del Nord, stanca di finanziare la più povera Vallonia e soprattutto, aggiungo io, francofona. Valloni e Fiamminghi due popoli

distinti con nulla o quasi in comune, nemmeno la lingua.

Dopo lunghe trattative anche la Scozia ha ottenuto, dal premier Cameron, la possibilità di indire un referendum sull'indipendenza di Edimburgo da Londra nell'ottobre 2014.

"Speriamo che questa Diada avvicini il giorno dell'indipendenza". Il tweet di David Olmedo, uno dei tanti che esprimono il desiderio di indipendenza della regione Catalana.

Il 52% dei catalani è, infatti, a favore dell'indipendenza e l'80,5% è d'accordo a consentire la

convocazione di un referendum sulla sovranità, stando al sondaggio realizzato dall'Osservatorio di MyWord per la radio Cadena Ser. 350.000 le persone che si erano iscritte per coprire i 400 chilometri che uniscono il nord al sud della regione. E non è nulla in paragone al 2012

quando tra 1,5 e i due milioni di persone si radunarono per affermare un desiderio di indipendenza ancestrale ma ancor più sentito e voluto in questo lungo periodo di crisi economica.

E domani chi sarà a chiedere l'indipendenza? I "padani", gli "altoatesini", i "siciliani", i "galluresi"? Per il momento la nostra "Lega" sta a guardare con ammirazione verso Barcellona. Lo scorso 10 settembre, alla vigilia della Diada appunto, il Vice presidente del Consiglio Regionale lombardo, Fabrizio Cecchetti (Lega Nord), si è presentato al Pirellone con tanto di maglietta "pro referendum" catalano. "La spinta indipendentista in atto in Catalunya - ha commentato Cecchetti - è fondamentale per l'affermazione dei processi di autodeterminazione dei popoli. La catena umana di domani è infatti un'occasione per ribadire l'importanza di un modello che proponiamo da anni, quello dell'Europa dei popoli e delle regioni, che si rende



(PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA)

necessario per superare il fallimento dell'Unione Europea e degli stati nazionali ormai sempre più lontani dalle esigenze reali dei cittadini e dei territori."

Le difficoltà delle aree regionali attuali

La stretta amministrativa e la severità imposta dalla UE, sta incrinando la tenuta anche di alcune regioni diverse dalle mediterranee già ad alto rischio come Spagna, Grecia, Portogallo e Italia, così "simpaticamente" raccolti sotto l'acronimo PIGS.

E' il caso della virtuosa Germania, all'interno della quale il debito dei Lander è salito a 622 miliardi, un terzo del debito nazionale, con 27 miliardi di soli interessi.

Il buco cronico è Berlino, capitale sovvenzionata da prima che cadesse il Muro. La Francia non se la passa meglio, se soltanto si considera che in dieci anni le spese delle collettività locali sono aumentate del 60% (da 137 a 213 miliardi). La Corrèze, il dipartimento del presidente Hollande, risulta il più indebitato (350 milioni), ma in molti si riscontrano forti disparità di costi e servizi per abitante.

- Conclusioni -

Se la Scozia nell'autunno 2014 dovesse diventare stato indipendente come sarebbe il suo rapporto con la UE? Altrettanto dicasi per la Catalogna se riuscirà nell'intento di farsi autorizzare il referendum entro il prossimo maggio. Così via per tutte quelle regioni che, alla

luce delle prime esperienze Scozzese e Catalana, potranno rialzare la testa per dare l'ultima spallata alla solidità dell'UE.

Nei Trattati dell'Unione Europea non vi è traccia in merito al comportamento da adottare nei confronti di un nuovo Stato che dovesse nascere per separazione da uno Stato membro.

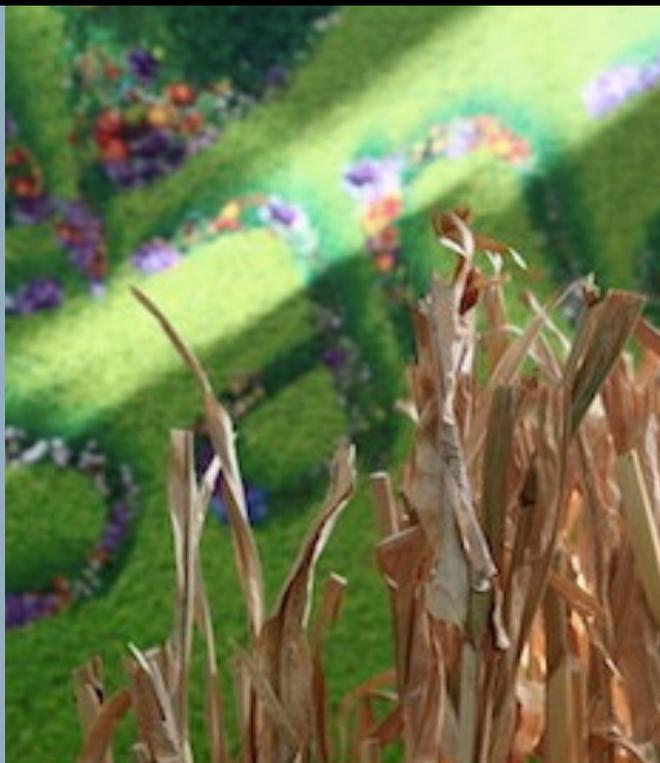
Il problema è serio e forse anche imminente. Credo valga la pena che l'UE inizi a ragionare sia sulla rigidità amministrativa sia sulla spinta indipendentista, sempre più estesa e dilagante, come conseguenza dell'austerità imposta dall'asse Bruxelles Berlino.



BIOLOGICO**SANA chiude con +20% di visitatori**

9 settembre a Bologna

SANA

**EVENTI****SANA chiude con +20% di visitatori**

BolognaFiere acquisisce due nuove manifestazioni NUCE e FOOD-ING che nel 2014 affiancheranno SANA



Bologna, 11 settembre 2013 - -

Si è conclusa, martedì 10 settembre, SANA 2013, 25° Salone Internazionale del biologico e del naturale con una crescita record dei visitatori Italiani e internazionali, + 20 per cento rispetto al 2012, per un totale di oltre 32.000 presenze (32.400). BolognaFiere con SANA e le nuove manifestazioni è ora la piattaforma leader per il ruolo strategico del biologico anche nell'ambito di EXPO 2015

Il venticinquesimo SANA ha registrato anche il successo dell'impegno preso da BolognaFiere verso l'EXPO 2015, assieme all'associazione di riferimento del settore biologico, Federbio. Testimonial d'onore di questa edizione Vandana Shiva che, nel corso della cerimonia inaugurale ha detto, rivolgendosi al pubblico di SANA e agli organizzatori: <Sono con voi nella strada che percorrerete per portare a Expo2015 il biologico e la biodiversità, a partire da quella dei semi, perché la biodiversità è sinonimo di libertà e di mantenimento delle tradizioni>.

BolognaFiere si è proposta di realizzare a cominciare da questa edizione, e anche nel 2014, un SANA focalizzato sui temi dell'Expo, un evento volto ad aggregare le esperienze internazionali nel campo della biodiversità che saranno poi ospitate all'interno dell'Expo. Per

questo BolognaFiere ha proposto al ministro De Girolamo e al delegato del governo all'Expo Maurizio Martina, nel corso degli incontri di SANA di rappresentare, anche con una presenza diretta all'EXPO che potrà organizzare assieme ai produttori del settore, la filiera di qualità della nuova eco-agricoltura italiana e dell'agroindustria.

Alla chiusura di SANA BolognaFiere dà anche notizia della conclusione

dell'accordo per l'acquisizione, dall'organizzatore Artenergy Publishing, di NUCE (Salone internazionale per l'industria nutraceutica, cosmeceutica, dei functional foods & drinks e degli health ingredients) e FOOD-ING (evento dedicato agli ingredienti del food & beverage per tutti i settori dell'industria alimentare e delle bevande), che, da dall'dizione 2014, si terranno insieme al salone del biologico e del naturale.

Assieme a SANA, le due manifestazioni offriranno, dal 2014, un'ampia piattaforma di tutta la filiera dell'alimentazione biologica e della salute, della nutraceutica e della cosmeceutica.

"Siamo convinti", ha commentato il presidente di BolognaFiere, Duccio Campagnoli - "che da qui al 2015 con SANA e altre nostre manifestazioni come EIMA, la grande manifestazione Internazionale di Macchine per l'Agricoltura e il Giardinaggio (organizzata da FederUnacoma), e in collaborazione con le associazioni di categoria, potremo essere la piattaforma per la promozione di quanto l'Italia dovrà dire al mondo nel campo dell'agricoltura sostenibile e della crescita ulteriore di questo comparto, che rappresenta uno dei settori più interessanti dell'economia verde. Siamo molto soddisfatti dell'accordo che porta a Bologna due nuove fiere, molto qualificate e che si sono tenute fino ad ora a Fiera Milano e della collaborazione che proseguiremo con l'organizzatore Artenergy Publishing che ha



(PROSEGUE DALLA PAGINA PRECEDENTI)

condiviso questo accordo per la sinergia con SANA e con l'Expo. Le due manifestazioni – NUCE e FOOD-ING - offriranno un'ampia piattaforma assieme all'alimentazione e al biologico delle filiere della nutraceutica, cosmeceutica.
2

Il Ministro De Girolamo e il sottosegretario con delega all'Expo Maurizio Martina hanno assicurato l'impegno del governo nell'appoggio del progetto di BolognaFiere all'Expo 2015.

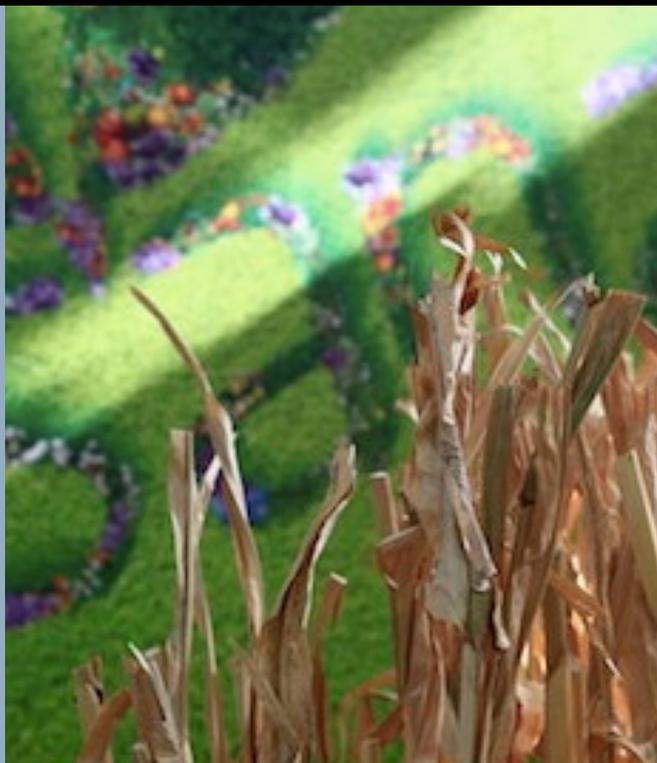
Commenti molto positivi anche da parte degli espositori. “La venticinquesima edizione di SANA, che ha visto l'aumento significativo degli espositori, dei buyer esteri e dei visitatori – ha dichiarato il Presidente di FederBio Paolo Carnemolla, “conferma il ruolo insostituibile del Salone sia come evento leader per il biologico in Italia, sia come piattaforma per l'internazionalizzazione del bio e per la sua presenza all'EXPO 2015.”



HORECA**SANA: “Bravo Bio”, menzioni speciali per due “emiliani”**

9 settembre a Bologna

Virgilio

**HoReCa****SANA: “Bravo Bio”, menzioni speciali per due “emiliani”**

Alla Pentola Magica di Parma e al Zenzero Ristorante Bistrot di Bologna due delle tre menzioni speciali del Premio “Bravo Bio”.



di Virgilio --

Emilia, 12 settembre 2013 --

Due delle tre menzioni speciali consegnate in occasione di SANA - la fiera del biologico per eccellenza - sono andate a altrettanti locali emiliani.

A fare loro compagnia nella speciale classifica il Pierino Penati Ristorante di Viganò Brianza (LC).

I tre premi più importanti, invece, sono stati assegnati anch'essi tre locali del nord e sono:

MADRENATURA di Cernusco sul Naviglio (MI);

PARCO GAMBRINUS di San Polo di Piave (TV);

BIOESSERÌ BY NATURASÌ di Milano.

Il premio BRAVO BIO, giunto alla sua terza edizione, è nato per valorizzare i pubblici esercizi del biogusto ristoranti, pizzerie, bar e alberghi che utilizzino in toto o in parte prodotti biologici o biodinamici. Il premio è promosso dalle riviste del Gruppo 24 ORE Bargiornale, Ristoranti-Imprese del Gusto e Pianetahotel in collaborazione con SANA. La selezione dei vincitori, a cura dei giornalisti del Gruppo 24 ORE supportati da collaboratori sul territorio, è stata fatta tra oltre cento candidature, comprendenti

nuovi esercizi e realtà della prima edizione, ponendo particolare attenzione alle modalità con cui l'impresa valorizza e organizza l'opzione biologica nel suo complesso. Tra i parametri presi in esame vi sono stati non solo la proposta alla clientela (specificità dell'offerta bio, attenzione alla presenza di specialità a base biologica), ma anche l'attenzione al rapporto con i fornitori e alla formazione del personale, la sostenibilità complessiva, la comunicazione

ai clienti e le iniziative realizzate.

I premi BRAVO BIO 2013 sono stati assegnati a tre esercizi, tutti e tre localizzati nel nord del Paese, dei quali è stato particolarmente apprezzato l'impegno nella valorizzazione del biologico:

MADRENATURA di Cernusco sul Naviglio (MI);

PARCO GAMBRINUS di San Polo di Piave (TV);

BIOESSERÌ BY NATURASÌ di Milano.

Menzioni speciali sono andate a:

LA PENTOLA MAGICA di Parma per l'impegno nella divulgazione della cultura del biologico attraverso un'offerta qualificata di corsi;

PIERINO PENATI RISTORANTE di Viganò Brianza (LC) per il suo Progetto Verde e l'impegno nella riduzione dell'impatto ambientale delle attività ristorative;

ZENZERO RISTORANTE BISTROT di Bologna, per la proposta menù che cambia ogni giorno abbinata a una filosofia attenta alla stagionalità.

LATTIERO CASEARIO

Latte spot conferma la quotazione. leggera ripresa per Grana Padano e Parmigiano nelle stagionature intermedie.

Virgilio



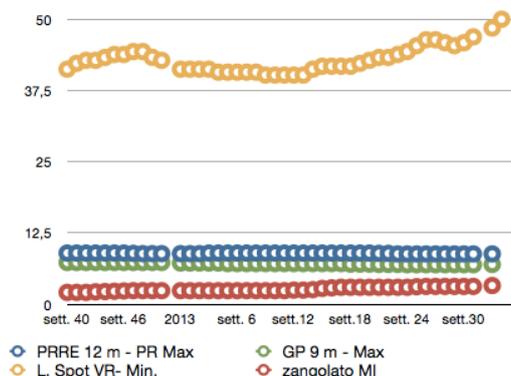
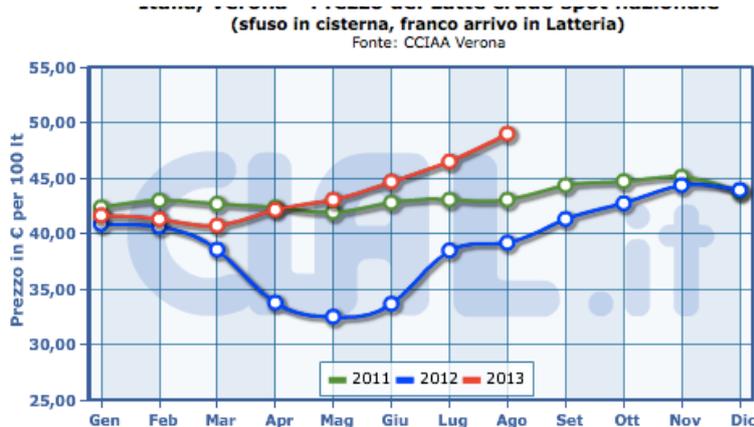
lattiero caseario.

Leggera ripresa per Grana Padano e Parmigiano nelle stagionature intermedie

Latte spot conferma la quotazione delle ultime due sedute di borsa veronese

di Virgilio - Parma, 12 Settembre 2013 -

Dopo le impennate di fine agosto il nuovo mese si apre nel segno della stabilità soprattutto per quanto riguarda le materie grasse. Solo Modena nella giornata di lunedì ha adeguato al rialzo i listini 2,90 euro al chilo, equiparandosi alle altre piazze emiliane. Per il Grana Padano Dop si evince una variazione congiunturale positiva su tutte le piazze rilevate esclusivamente per il prodotto più giovane; la stagionatura intermedia e quella di 16/24 mesi hanno recuperato i valori solo sulla borsa merci di Cremona, rimanendo ancorate sui livelli precedenti negli altri centri di scambio. Anche per il Parmigiano Reggiano Dop si rilevano scostamenti al rialzo per tutte le produzioni a Parma, mentre si mostrano in recupero solo le produzioni di 12 e 18 mesi a Mantova e limitatamente al valore minimo della produzione più giovane a Modena. Gli scambi risultano ancora nella norma con qualche migliore aspettativa per le prossime settimane. Nella seduta veronese di lunedì il latte spot ha confermato le quotazioni record della ottava precedente (tra 50,00 e 51,03 €/100 litri).



HORECA

Bevande alcoliche, il rischio di consumi illegali

LGC



HoReCa

Bevande alcoliche, il rischio di consumi illegali

ACCISE: PRODUTTORI DI BEVANDE ALCOLICHE CON FEDERALIMENTARE SI APPELLANO AL GOVERNO LETTA PER SCONGIURARE ULTERIORI AUMENTI FISCALI.

Roma, 05 settembre 2013 -

AssoBirra, AssoDistil, Federvini assieme a Federalimentare, la Federazione dell'industria alimentare italiana che rappresenta oltre 6000 aziende e 405.000 addetti, hanno scritto una lettera urgente al capo del Governo Enrico Letta per scongiurare ogni ulteriore aumento delle accise sulle bevande alcoliche, già colpite dagli aumenti introdotti con il decreto legge 91/2013 di agosto. Nella lettera, i Presidenti delle Associazioni Alberto Frausin, Antonio Emaldi, Lamberto Vallarino Gancia e, a sostegno, Filippo Ferrua Magliani chiedono un incontro al Presidente Letta per presentare i dati sull'andamento dei settori, affinché il legislatore faccia una valutazione attenta prima di introdurre ulteriori inasprimenti fiscali sulle bevande alcoliche. "Nonostante siano già stati deliberati degli aumenti per i due prossimi anni - si legge nella lettera - si torna ancora a parlare di possibili ulteriori aumenti e le voci trovano sempre forti echi allorché siano prossimi ad essere adottati nuove misure di intervento da parte del Governo." Ma la missiva congiunta ricorda che "anche se apparentemente di portata limitata, ogni aumento porta con sé importanti oneri amministrativi e finanziari che ne amplificano la portata". In questo particolare momento storico, a tutti sono richiesti sacrifici. Ma, senza alzare i toni, i produttori di bevande alcoliche hanno un invito da rivolgere

alla politica: che venga scongiurato l'aumento delle accise sulle bevande alcoliche come strumento per fare cassa o, tantomeno, per eventuali formule di copertura. Il gettito delle accise si è infatti continuamente contratto per la crisi dei consumi alimentari: nel solo primo semestre del 2013 ha mostrato una contrazione superiore al -8%. Inoltre, sulle accise gli operatori si vedono addebitata anche l'IVA del 21% (imposta su imposta). È uno scenario che non ammette spazio per aumenti di sorta, se non mettendo a rischio la sopravvivenza di numerose piccole e medie imprese che operano sul territorio nazionale nella produzione e vendita delle bevande alcoliche. La Federazione ricorda, a tale proposito, il parere contrario espresso dalla Ragioneria Generale dello Stato sulla copertura indicata in Parlamento nel disegno di legge sugli esodati della scuola, "in quanto lo stesso, incrementando in modo consistente la tassazione sugli alcolici determina, in un contesto di difficoltà economiche diffuse, sicuri effetti regressivi, con diminuzione dei consumi e conseguente aumento dei consumi illegali, peraltro privi dei necessari controlli sanitari, correlati al fenomeno contrabbandiero."

(fonte federalimentare)



COOPERAZIONE

AGRINSIEME NATA PER DARE RISPOSTE A PROBLEMI COMUNI

lgc



cooperazione

Agrinsieme nata per dare risposte a problemi comuni

Gardini (Alleanza Cooperative), “cinque organizzazioni hanno dato vita ad Agrinsieme per dare risposte a problemi comuni.”

Gonzaga, 08 settembre 2013 --

Il presidente di Confcooperative e dell'Alleanza delle cooperative Agricole Maurizio Gardini ha spiegato in un convegno a Mantova che “la forza di Agrinsieme è che si tratta di un progetto non calato dall'alto”

Mantova, 8 settembre 2013 – “A quanti mi chiedono di spiegare cos'è Agrinsieme, io rispondo che è la volontà di mettersi insieme per trovare soluzioni a problemi comuni. Erano i nostri stessi soci che quando ci incontravano ripetevano: ‘gli agricoltori hanno tutti gli stessi problemi, mettetevi insieme e provate a trovare soluzioni’. Ecco, Agrinsieme è la risposta ad esigenze fortemente avvertite dalle migliaia di aziende e cooperative da noi rappresentate, una risposta che non somiglia neanche lontanamente a quei progetti che nascono nel nostro

comparto come frutto di decisioni assunte nella solitudine dei palazzi romani e poi imposte ai dirigenti e agli agricoltori che operano nei territori”. Così il presidente di Confcooperative e dell'Alleanza delle Cooperative Agroalimentari Maurizio Gardini intervenendo questa mattina al convegno “Agricoltura e politica: Agrinsieme per la riforma dell'agricoltura italiana e della Pac, che si è svolto oggi alla Fiera Millenaria di Gonzaga (Mantova).

“La forza di Agrinsieme – ha proseguito Gardini - è dunque il consenso, perché si tratta di un progetto che non è calato dall'alto. La scelta da parte di Cia, Confagricoltura e dell'Alleanza delle Cooperative di stare insieme è piuttosto la logica conseguenza del fatto che cinque soggetti tra loro diversi condividano una stessa visione di agricoltura, che è fondamentalmente proiettata verso il futuro”.

Il modello di agricoltura che persegue Agrinsieme, ha spiegato Gardini, “è quello di un'agricoltura che è non chiusa ai mercati locali, ai prodotti coltivati sotto casa e magari anche trasformati in casa, un modello in grado di sedurre schiere di media e di lettori, ma che non coglie in pieno le potenzialità di quello che è e resta un comparto produttivo ed economico tra i più importanti del nostro Paese e che, spesso lo si dimentica, è oggi chiamato a produrre sempre più cibo di qualità per un mercato ormai globale”.

“Questo è il tempo delle scelte organizzative che richiedono sempre una grande dose di coraggio – ha concluso Gardini – e le nostre scelte sono chiare: noi non possiamo permetterci di inseguire ed affermare una visione di agricoltura anacronistica, legata ai modelli del passato. Il nostro obiettivo è invece raccogliere le sfide e le opportunità della globalizzazione, mettendo al centro le filiere agricole e rendendole sempre più efficienti, forti e strutturate, per riuscire ad essere competitive sul mercato e generare più reddito per gli agricoltori”



ALIMENTAZIONE

LA “BUONA CARNE”

Sivemp veneto



Alimentazione

La “Buona Carne”

il 26 settembre a Castel Vecchio una giornata di approfondimenti

di Virgilio -

Parma, 10 settembre 2013

La ‘buona carne’ fa parte della storia alimentare dell’uomo, ha accompagnato lo sviluppo della specie umana fin dalla Preistoria e persino le grandi Religioni monoteiste dettano regole precise per il suo consumo. Con lo sviluppo della scienza moderna e della tecnologia sono stati fatti grandi passi avanti anche nella conoscenza di questo alimento, insieme semplice e complesso, ma certamente prezioso. Ma quanto ne sappiamo, in realtà? E quali prospettive apriranno le innovazioni che incalzano? A dare una risposta a questi e a molti altri interrogativi il convegno che si terrà il 26 settembre prossimo alla sala convegni del Circolo ufficiali di Castel Vecchio a Verona. Scarica il programma

Il convegno La ‘buona carne’... un patrimonio da proteggere e conoscere meglio, organizzato da Società italiana di medicina veterinaria preventiva, Università degli studi di Padova, Ulss 20, Associazione Vincenzi e Ifne, spazierà ogni aspetto del “pianeta carne”: dai quelli storici a quelli legislativi, dalle tecniche di allevamento, ai nuovi sistemi per migliorare la naturale frollatura e la qualità microbiologica delle carni. Ma troveranno spazio anche la trattazione dei sistemi di controlli e di approvvigionamento nelle Forze armate o gli aspetti giuridici in base ai quali i consumatori possono far valere i propri diritti.



Insomma un viaggio a 360° grazie a relatori di indubbio prestigio: il dottor Silvio Borrello, direttore generale per l’igiene e la sicurezza degli alimenti e la nutrizione del Ministero della Salute; l’avvocato Fausto Capelli, giurista ed esperto in legislazione alimentare, il professore Valerio Giaccone, ordinario di Ispezione e controllo dei prodotti alimentari di origine animale dell’Università di Padova; il tenente colonnello Enrico Mancini, consulente Veterinario delle forze operative terrestri; il dottor Riccardo Murari, Responsabile del Servizio igiene alimenti di origine animale dell’Ulss 20 di Verona, il dottor Severino Segato del Dipartimento di medicina animale, produzioni e salute dell’Università di Padova

“Noi sappiamo che le qualità sensoriali e nutrizionali della carne – osserva Valerio Giaccone - giocano un ruolo decisivo nella scelta dei consumatori, ma non conosciamo ancora a fondo i fattori che condizionano queste due qualità. Quanto sappiamo, per esempio, dei meccanismi della frollatura delle carni? Negli ultimi anni sono stati brevettati nuovi e finora impensabili sistemi per mantenere meglio le carni, per stabilizzarne il colore e aumentarne tenerezza, succosità e valore nutrizionale”.

E ancora: “Da qualche tempo si discute molto su due aspetti della produzione delle carni: quali prospettive potremmo avere dalla clonazione degli animali da carne? E che ne diciamo della sintesi di carne direttamente in provetta?”. Conclude Giaccone: “Gli spunti per conoscere meglio le carni fresche ci sono tutti e ci sono anche motivi di discussione”

10 settembre 2013

(sivemp veneto)



Eventi

Dopo la fine delle quote latte

Se ne discuterà il 24 ottobre a Cremona

Parma, 11 settembre 2013 --

Verrà presentata alla prossima Fiera Internazionale del Bovino da Latte, che si svolgerà dal 24 al 27 ottobre 2013, nell'ambito della decima edizione degli Stati Generali del Latte, l'indagine commissionata da CremonaFiere ad ISMEA sull'orientamento delle imprese di allevamento di bovino da latte in previsione dell'abolizione delle quote latte.

La ricerca è stata condotta dal gruppo di lavoro coordinato da Fabio del Bravo Dirigente responsabile della Direzione Servizi di Mercato e Supporti tecnologici di ISMEA e composto da Francesca Carbonari, Giovanna Maria Ferrari e Maria Ronga.

CremonaFiere, affidando ad Ismea la realizzazione dell'indagine, ha ritenuto di dover affrontare dal punto di vista scientifico un momento cruciale per gli allevatori: l'imminente fine del regime delle quote latte, prevista per il 31 marzo del 2015, a seguito del quale verosimilmente si delinea un diverso contesto competitivo in cui le aziende saranno costrette a misurarsi.

L'obiettivo della ricerca, sottolinea Ismea, è di pervenire alla conoscenza dell'orientamento delle imprese da latte vaccino all'indomani della liberalizzazione del mercato. In

particolare, è stato chiesto agli operatori se, di riflesso allo smantellamento delle quote, intendono aumentare ovvero diminuire il loro livello produttivo, se temono una fuoriuscita di aziende dal settore a fronte di un mercato privo di strumenti di controllo sui prezzi o se stanno valutando una riconversione produttiva e/o un cambiamento nella destinazione della produzione.

(fonte Ismea)



Sanità

AVIARIA: un mese ancora e l'emergenza dovrebbe cessare

RELAZIONE IN AULA ASSESSORE LUSENTI: 'SE ENTRO FINE MESE NESSUN NUOVO FOCOLAIO, EMERGENZA PUÒ DIRSI CONCLUSA'. L'ASSEMBLEA: 'SOSTEGNO A COMPARTO'

Bologna, 10 settembre 2013 -

Al momento, in ogni azienda in Emilia-Romagna dove sono stati segnalati focolai di influenza aviaria H7N7, "sono stati compiuti tutti gli abbattimenti necessari, nonché le attività di sanificazione e sterilizzazione"; e "dal 7 settembre sono quindi iniziati i 21 giorni di sorveglianza, dopo i quali, se non saranno registrati nuovi casi, si potrà definire conclusa l'emergenza epidemia".

Lo rende noto l'assessore regionale alla Sanità, Carlo Lusenti, intervenendo in Aula per una relazione sugli ultimi aggiornamenti relativi alla diffusione dell'aviaria. Rispetto alla precedente informativa, svolta il 3 settembre davanti alle commissioni Politiche per la salute e Politiche economiche dell'Assemblea legislativa, "il 4 settembre è stata

confermata una nuova positività che riguarda 98.000 pollastre a Mordano, in un allevamento che aveva già ottenuto l'autorizzazione ministeriale all'abbattimento preventivo, iniziato il 5 settembre e concluso il 7 settembre - spiega Lusenti-, mentre il 5 settembre si registrava una nuova positività a Bondeno, in provincia di Ferrara, presso un privato proprietario di 6 galline, per cui l'abbattimento si è concluso nella stessa giornata". Nell'ultima settimana, prosegue l'assessore, sono stati inoltre abbattuti preventivamente, dopo l'autorizzazione ministeriale, più di 85.000 animali, e entro il 13 settembre sarà concluso un nuovo piano di abbattimenti preventivi.

Per quanto riguarda il contagio di essere umani, "per domani attendiamo una risposta, che sarà sicuramente positiva, dall'Istituto superiore di sanità su un terzo caso, relativo a un operatore impegnato nell'abbattimento, in cui sono stati registrati i sintomi oculistici propri dell'H7N7 - informa l'assessore-, anche in questo caso il lavoratore è stato sottoposto ad isolamento domiciliare ed è in sorveglianza attiva fino a guarigione clinica, insieme alla moglie e al figlio 17enne, mentre dopo la individuazione del sesto focolaio a Bondeno le persone esposte, dieci in totale, appartenenti a due nuclei familiari apparentati, sono in sorveglianza giornaliera e ad oggi sono stati esclusi sintomi correlabili all'infezione da influenza aviaria".

Rispetto ai due lavoratori che avevano già manifestato sintomi di influenza aviaria, "il primo è stato dichiarato guarito, anche se continua la sorveglianza sui 4 familiari che stanno bene, mentre il secondo, che vive solo, in data 10 settembre effettuerà una visita di controllo oculistico, già programmata - chiarisce Lusenti-; per i 59 lavoratori esposti nei primi 4 allevamenti, anteriormente alla individuazione dei focolai, si è già conclusa la sorveglianza sanitaria, mentre un lavoratore del quinto focolaio è oggi in sorveglianza attiva da parte degli operatori della sanità pubblica, e per tutti gli altri lavoratori coinvolti, circa 300, impegnati comunque



(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

con diverse mansioni nelle operazioni di controllo dei focolai, è prevista una specifica sorveglianza sanitaria”. Nel complesso, conclude Lusenti, “in considerazione del numero di lavoratori esposti, si conferma che le segnalazioni pervenute finora rientrano ampiamente in quanto era atteso dalle precedenti esperienze”.

Dopo la relazione dell'assessore, l'Assemblea ha approvato all'unanimità una risoluzione, sottoscritta da Pdl (primo firmatario Gianguido Bazzoni), Pd, Lega nord, Idv, Fds, Sel-Verdi, Udc, Mov5stelle e Gruppo Misto, che impegna la Giunta a individuare, alla luce dell'esperienza vissuta in occasione dell'attuale emergenza sanitaria, ulteriori criteri di biosicurezza rispetto a quelli attualmente applicati per la strutturazione e la gestione degli allevamenti avicoli delle filiere produttive regionali e degli impianti di lavorazione da essi utilizzati. Nel documento si invita inoltre la Giunta a prevedere incentivi per sostenere le ristrutturazioni necessarie all'adeguamento degli allevamenti e degli impianti ai nuovi criteri individuati.

Per Mauro Manfredini (Lega nord), “occorre tenere alta l'attenzione su questo importante settore economico, salvaguardando i posti di lavoro e tutto il settore produttivo delle imprese, perché ora c'è un clima di sospetto – sottolinea – che si ripercuote sui consumi e di conseguenza sulle produzioni, a rischio economico”. Manfredini ha poi concluso auspicando un ripensamento, con strumenti più efficaci, dei controlli preventivi. Andrea Pollastri (Pdl) si è dichiarato “cautamente rassicurato” dalle parole dell'assessore Lusenti. “Tutela dei lavoratori e delle imprese, sicurezza dei prodotti, come uova e carne, e conclusione dell'abbattimento degli animali - sostiene il consigliere -, sono un fatto positivo”. Luca Bartolini (Pdl) ha condiviso le parole e le assicurazioni di Lusenti: “Adesso occorre evitare falsi allarmismi e cattiva informazione – rileva il consigliere-, c'è la necessità di una campagna di comunicazione ed informazione per tranquillizzare i consumatori e per salvaguardare l'intero comparto avicolo”. Anche per Gabriella Meo (Sel-Verdi), “occorre evitare allarmismi”: la consigliera ha inoltre lamentato “un allentamento, per problemi di costi, della sorveglianza e dei controlli periodici, mentre c'è invece la necessità di maggiore prevenzione e, quindi, di maggiori controlli”. Si ad una campagna di informazione anche da Franco Grillini (Misto): il consigliere chiede in particolare di “valorizzare le norme comunitarie del settore, migliorare le condizioni igieniche degli allevamenti ed incentivare la ricerca- conclude-, di sicuro è da evitare il risparmio sui controlli”. Tiziano Alessandrini (Pd) ha messo in evidenza l'efficienza, la tempistica e la professionalità dei servizi regionali in questa emergenza: “Ora bisogna occuparsi delle conseguenze economiche sul settore”. Infine, Anna Pariani (Pd) ha richiamato l'importanza di “concentrarsi anche sulle ricadute occupazionali di questa emergenza, a livello di tutta la filiera”.

(fonte Regione Emilia Romagna)

SANA

Biologico in salute

Secondo Ismea Gfk-Eurisko, il secondo accelerazione

09 settembre 2013 -

Nell'ambito della 25ma edizione del raccontano il biologico" organizzato da Ismea e Sinab.

La ripresa, nel 2012, delle superfici investite, dopo un triennio di stagnazione, e il maggior numero degli operatori certificati, tra agricoltori, trasformatori e importatori, dimostrano la vitalità di un settore che ha raggiunto in ambito nazionale un'incidenza di oltre il 9% rispetto alla superficie agricola utilizzata, toccando uno dei valori più alti a livello mondiale.

Per superfici dedicate l'Italia è sesta, sempre nella classifica globale, mentre figura in ottava posizione per numero di aziende agricole biologiche, che insieme rappresentano circa il 3% delle aziende totali.

La dinamicità del settore è anche testimoniata dall'andamento sostenuto dei consumi. In tempi di crisi, numeri come quelli del bio, che



Costante ascesa dei consumi, 8,8%. semestre registra addirittura una

Sana di Bologna, il convegno "I numeri che



Salute

Aviaria, terzo contagio umano

Dopo il sesto focolaio riscontrato, giovedì scorso, a Bondeno ma localizzato in un allevamento per uso domestico, il bollettino odierno registra il terzo caso di contagio umano.

di Virgilio-

Emilia, 10 settembre 2013 - -

Terzo caso di contagio umano di aviaria in Emilia-Romagna. La conferma è arrivata questo pomeriggio dall'Istituto superiore di sanità. Si tratta di un operatore - dipendente della cooperativa impegnata nelle operazioni di abbattimento - che era risultato positivo ai test eseguiti al Sant'Orsola di Bologna.

Anche in questo caso, come i due precedenti, il lavoratore è stato sottoposto ad isolamento domiciliare e gli sono state fornite indicazioni igieniche da seguire ed è in sorveglianza attiva fino a guarigione clinica. Fino ad ora sono tre i casi verificati e riguardano lavoratori.

Per i 59 lavoratori esposti nei primi 4 allevamenti, anteriormente alla individuazione dei focolai si è conclusa la sorveglianza sanitaria. Un lavoratore del quinto focolaio (la pulcinaia di Mordano) è oggi in sorveglianza attiva da parte degli operatori della sanità pubblica, così come 6 familiari dei casi accertati o sospetti. Sono, inoltre, in sorveglianza attiva 10 persone per il focolaio rurale di Bondeno.

Per tutti gli altri lavoratori coinvolti (circa 300) - impegnati comunque con diverse mansioni e durata nelle operazioni di

controllo dei focolai - è prevista una specifica sorveglianza sanitaria.

Dopo l'ultimo focolaio di Bondeno, sulla base dei protocolli operativi per la prevenzione della diffusione del virus è istituita una nuova zona di protezione e sorveglianza intorno al focolaio di Bondeno: la prima, più vicina, riguarda parte dei comuni di Bondeno e Finale Emilia e la seconda, più ampia, che interessa le restanti parti di Bondeno e Finale e alcune aree dei comuni di Cento, S. Agostino, Mirabello e Mirandola.

L'ordinanza per l'attuazione degli interventi previsti sarà emanata dal Ministero della Sanità poiché sono interessate dall'area di sorveglianza anche alcune zone della provincia di Mantova.

Cosa fare per chi ha allevamenti domestici

Per quanto riguarda gli allevamenti domestici di galline, anatre, oche e altri volatili - definiti in gergo "allevamenti avicoli rurali" - non ci sono pericoli che possano derivare dal consumo delle loro carni o uova.

- Le precauzioni -

Le precauzioni da utilizzare sono quelle che servono per evitare il contatto con animali selvatici: in questo momento di emergenza è necessario proteggere gli animali tenendoli al chiuso. Inoltre, è opportuno che i proprietari degli animali e i loro familiari evitino sia il contatto con animali di specie sensibili (galline, anatre, oche e altri volatili) all'influenza aviaria di altri allevamenti sia lo scambio di attrezzature per la gestione di questi animali.

- Se si sospetta il contagio

Nel caso di sospetto della malattia, ossia una morte improvvisa e contemporanea di diversi animali come nel caso di Bondeno, occorre contattare il Servizio veterinario del Dipartimento di sanità pubblica dell'Azienda Usl di riferimento, che provvederà ad effettuare gli accertamenti necessari.

I Servizi veterinari delle Aziende Usl di concerto con il Servizio veterinario e igiene degli alimenti della Regione Emilia-Romagna in collaborazione con i Comuni

CIBUS

Agenzia Stampa Elettronica Agroalimentare - iscritta al tribunale di Parma al n° 24 il 13 agosto 2002.

cibus@nuovaeditoriale.net

www.cibusonline.net

SOCIETA' EDITRICE NUOVA EDITORIALE Soc. coop. a.r.l.

Via G. Spadolini, 2 43022 - Monticelli Terme (Parma)

www.nuovaeditoriale.net

codice fiscale - partita iva
01887110342

iscritta al registro imprese di
Parma 24929

testata editoriale iscritta al
R.O.C. al numero 4843

direttore responsabile
lamberto colla





(PROSEGUE DALLA PAGINE PRECEDENTI)

coinvolti stanno predisponendo ulteriori informative (F.A.Q.) al fine di rispondere ai più frequenti dubbi e domande che i cittadini si pongono circa i comportamenti da tenere e le informazioni di cui disporre in questa circostanza.

nella prima metà del 2013, attestano all'8,8% la crescita della spesa domestica, rappresentano una rarità in un panorama nazionale che sul fronte dei consumi mostra andamenti fortemente negativi in tutti i settori, alimentare compreso.

Ancora più significativo l'ultimo aggiornamento del Panel Ismea Gfk-Eurisko che segnala addirittura un'accelerazione rispetto alla dinamica del primo semestre.

I dati, a tutto il mese di luglio 2013, attestano la crescita della spesa in prodotti biologici in un più 9,2%, grazie agli ottimi risultati riscontrati in tutti i comparti più rappresentativi.